

Non confondere la sicurezza alimentare con l'aumento della produzione indigena

12.02.2014

A colpo d'occhio

L'Unione svizzera dei contadini ha dato avvio alla raccolta di firme per la sua iniziativa popolare sulla sicurezza alimentare. Sfortunatamente, essa si orienta su strumenti sbagliati: una produzione indigena elevata non è il giusto mezzo per garantire un approvvigionamento alimentare sicuro della Svizzera. Occorre al contrario aumentare il rendimento della produzione e rafforzare le relazioni internazionali. Invece di consolidare questi aspetti, l'iniziativa sostiene la produzione a scapito dei consumatori.

Al pari di altri settori economici, anche l'agricoltura svizzera è interessata dalla divisione del lavoro e dalla specializzazione. Sarebbe illusorio credere che la Svizzera possa essere autosufficiente sul piano alimentare. Per quanto concerne l'agricoltura invece, noi non siamo un'isola. Importiamo infatti numerosi prodotti, come il foraggio, le sementi, le piantine, i prodotti fitosanitari o gruppi di genitori per la produzione di pollame. L'aumento della produzione indigena auspicato dagli autori dell'iniziativa non mira ad assicurare un approvvigionamento sicuro per gli abitanti della Svizzera. Per garantire questo approvvigionamento, la Svizzera deve disporre di relazioni commerciali solide e di una produzione efficiente. Il potenziale di miglioramento è elevato in particolare per il secondo punto.

Una dipendenza eccessiva dalle misure di sostegno

In Svizzera, non sono mai state prodotte così tante calorie. Sfortunatamente, ciò è soprattutto la conseguenza delle sovvenzioni dirette e indirette alla produzione. Nonostante forti ribassi di prezzo, la produzione indigena è stata

mantenuta nella maggior parte dei casi, o addirittura aumentata (barbabietola da zucchero, latte, ecc.). Interi settori della nostra agricoltura dipendono ancora fortemente dalle misure di protezione e di sostegno. Oltre la metà dei redditi lordi generati lo sono grazie alla protezione decisa dagli ambienti politici (protezione dell'agricoltura) e al sostegno politico diretto (innanzitutto i pagamenti diretti).

I contadini in Svizzera hanno il diritto di diventare dei veri imprenditori. Essi non hanno bisogno di un articolo costituzionale in più. Ciò perché la Costituzione prescrive già un approvvigionamento sicuro della popolazione svizzera. La Confederazione veglia affinché l'agricoltura "mediante una produzione che risponde alle esigenze dello sviluppo sostenibile e a quelle del mercato, contribuisce sostanzialmente alla sicurezza dell'approvvigionamento della popolazione, al mantenimento delle risorse naturali, alla protezione del paesaggio rurale e all'occupazione decentralizzata del territorio". Le misure di sostegno a favore dell'agricoltura svizzera auspiccate da questa iniziativa popolare non favoriranno né l'ambiente, né i consumatori, ma nuoceranno a lungo termine all'agricoltura svizzera.